



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 186 del 26 febbraio 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;">Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2[^] fase di completamento - Prescrizioni A.2, A.3.1, A.3.2, A.3.3, A.3.4, A.4, A.5, A.6, A.7.1, A.7.2, A.7.4, A.8, A.9 D.M. n. 2/2015 prorogato con D.M. n.116/2020</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 5661</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Autostrada Torino – Ivrea - Valle d'Aosta ATIVA S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 novembre 2020, n. 238 di integrazione dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PREMESSO che:

- la Società Autostrada Torino-Ivrea-Valle d’Aosta S.p.A. in data 25/06/2020 con nota prot.n.4583 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.2, A.3.1, A.3.2, A.3.3, A.3.4, A.4, A.5, A.6, A.7.1, A.7.2, A.7.4, A.8, A.9 impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 2 del 12/01/2015 prorogato D.M. n.116 del 01/06/2020 relativo al progetto “*Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d’Ivrea 2^a fase di completamento*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/94051 in data 16/11/2020;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/95354 del 19/11/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/3781 in data 19/11/2020 ha comunicato l’avvio del procedimento e ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione allegata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M.n. 2 del 12/01/2015 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto “Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2^a fase di completamento”;
- con il D.M. n. n.116 del 01/06/2020 è stata prorogata la validità temporale del D.M.n. 2 del 12/01/2015;
- con la Determina direttoriale n.315 del 03/09/2015 è stata determinata l’ottemperanza alle prescrizioni A.1.1 e A.1.2;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle prescrizioni di competenza del MATTM, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MATTM/95354 del 19/11/2020;

RILEVATO altresì che:

- Il tratto autostradale di progetto corrisponde al nodo idraulico di Ivrea e si colloca in posizione baricentrica lungo la direttrice (autostrada A5 Torino-Ivrea-Aosta) che collega il capoluogo piemontese con i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Il tratto autostradale si caratterizza per la presenza dello svincolo di interconnessione con il Raccordo autostradale A4/A5 Ivrea – Santhià che raccorda la suddetta direttrice con l’autostrada A4 Torino – Milano – Venezia, la principale arteria stradale del nord Italia. Si tratta pertanto di un nodo stradale di primario importanza, la cui funzionalità deve essere assicurata anche a fronte di eventi alluvionali eccezionali. Il progetto di adeguamento dell’autostrada A5 in corrispondenza del nodo idraulico di Ivrea è stato predisposto sulla base delle richieste e delle indicazioni dalle Autorità Competenti a seguito delle calamità occorse alle strutture autostradali ed agli abitati dei Comuni limitrofi ad Ivrea nel corso degli eventi alluvionali citati.
- Oggetto del progetto è il rifacimento di 9,15 km dell’autostrada A5 (dalla progressiva 36+200, immediatamente a sud dell’interconnessione con il raccordo autostradale A4/A5, alla progressiva 45+630), con l’inserimento di tre viadotti, rispettivamente denominati Torrente Chiusella (lunghezza 284 m), Cartiera (lunghezza 380m) e Fiorano (lunghezza 490 m.). Gli interventi previsti comprendono inoltre il rifacimento dello svincolo di interconnessione tra la A5 ed il raccordo autostradale A4/A5 Santhià-Ivrea.
- Gli interventi di adeguamento comportano la modificazione, per buona parte del tratto indicato, della livelletta autostradale, che viene innalzata per renderla coerente con i livelli idrici previsti in caso di piena. Con la realizzazione di questo intervento si provvede inoltre ad adeguare l’autostrada alle caratteristiche geometriche previste dal D.M. 5/11/2001. In particolare si prevede l’adeguamento geometrico della carreggiata con l’allargamento dello spartitraffico esistente da 3 metri a 5 metri e l’allargamento della corsia di emergenza esistente da 2,5 metri a 3 metri.
- per motivazioni organizzative ed autorizzative che il Proponente riporta nella documentazione a corredo dell’istanza, il progetto esecutivo “Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2^a fase di completamento” è stato suddiviso in 3 lotti, a loro volta ulteriormente suddivisi in sotto-lotti che saranno appaltati separatamente, come di seguito riportato:
 - Lotto 1, suddiviso in 4 sotto-lotti

- ✓ Lotto 1A - Realizzazione cavalcavia 21 interscambio di Pavone;
- ✓ Lotto 1B - Realizzazione nuovo viadotto Chiusella;
- ✓ Lotto 1C – Realizzazione cavalcavia 20;
- ✓ Lotto 1D – Realizzazione viadotto Cartiera.
- Lotto 2, suddiviso in 2 sotto-lotti
 - ✓ Lotto 2A - Realizzazione cavalcavia 25 e prolungamento S.P. 69 sino alla S.S. 565;
 - ✓ Lotto 2B – Adeguamento dell'autostrada.
- Lotto 3, ad oggi indiviso
- la presente Verifica di ottemperanza ha per oggetto i seguenti lotti:
 - Lotto 1A - Realizzazione cavalcavia 21 interscambio di Pavone;
 - Lotto 1B - Realizzazione nuovo viadotto Chiusella;
 - Lotto 1C – Realizzazione cavalcavia 20;
 - Lotto 2A - Realizzazione cavalcavia 25 e prolungamento S.P. 69 sino alla S.S. 565;
- le prescrizioni A.2, A.6 e A.7.1, A.7.2 e A.7.4 hanno, secondo quanto riportato dal Proponente, carattere generale e sono pertanto presentate come ottemperanza per l'intero progetto esecutivo “Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2^a fase di completamento”
- le prescrizioni A.3, A.4, A.5, A.7.3 e A.8 risultano specifiche per il singolo Lotto di progetto esecutivo e sono pertanto qui presentate esclusivamente i seguenti lotti:
 - Lotto 1A - Realizzazione cavalcavia 21 interscambio di Pavone;
 - Lotto 1B - Realizzazione nuovo viadotto Chiusella;
 - Lotto 1C – Realizzazione cavalcavia 20;
 - Lotto 2A - Realizzazione cavalcavia 25 e prolungamento S.P. 69 sino alla S.S. 565;

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.2

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.2 riporta:

“In relazione allo studio idraulico si richiede, nelle successive fasi progettuali, una maggiore estensione ed un maggior livello di dettaglio dello studio e delle restituzioni, tale da permettere di verificare le variazioni dei livelli del pelo libero e delle velocità della corrente in corrispondenza di tutte le opere arginali presenti e previste sul nodo, in particolare dell'argine di via Aldisio e del costruendo argine di via delle Rocchette; qualunque variazione in aumento dei livelli o delle velocità in corrispondenza delle opere di difesa, indotta dalle nuove infrastrutture viarie in progetto, dovrà prevedere interventi di adeguamento delle arginature e/o maggior protezione anti erosiva dei paramenti, al fine di garantire identico mantenimento dell'attuale grado di sicurezza idraulica”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- Ente Vigilante risulta l'Autorità di Bacino del fiume Po. Competenza trasferita all'A.I.Po (DGR n. 200-4402 del 30 luglio 2012);
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - ANALISI IDRAULICHE INTEGRATIVE – Relazione; Planimetria generale con indicazione dei tratti arginali realizzati; Profili arginature con indicazione dei livelli idrici per la piena di riferimento (Q tr 200) – TAVOLE 1-2-3;
 - Nota AIPo n. 00017041 del 12/07/2019;
 - Nota AIPo n. 00018270 del 24/07/2020.

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

La Relazione relativa alle ANALISI IDRAULICHE INTEGRATIVE risulta aggiornata nel maggio 2019, con riferimento al Progetto Definitivo revisionato, in funzione di quanto emerso nel corso delle Conferenze di Servizi indette, dalla Regione Piemonte e dal Provveditorato alle OO.PP., per la Verifica di Compatibilità Urbanistica del Progetto Definitivo Nodo Idraulico di Ivrea – Lotto 1 e Lotto 2, all'interno della procedura di intesa Stato-Regione.

Le criticità del Nodo Idraulico di Ivrea, tuttavia, interessano un'area più ampia che racchiude anche il Lotto 3.

L'elaborato contiene pertanto analisi e riferimenti relativi al Lotto 3 per completezza di trattazione. I dettagli relativi al Lotto 3 non sono parti integranti del Progetto Definitivo presentato e, come nello stesso riportato, non sono state inseriti all'interno dei computi metrici stimativi e dei cronoprogrammi.

L'analisi riguarda i corsi d'acqua Chiusella, Borra della Massa, Ribes, Acque Rosse, Assa.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Con nota n. 00017041 del 12/07/2019, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, si esprime come segue: *"Si rilascia parere favorevole alla realizzazione delle opere del lotto 1 e 2, ricadenti in fascia A e B del PAI, limitatamente ai franchi arginali, si ritiene, per quanto di competenza, ottemperato il punto A.2"* Tuttavia, pone in capo *" al concessionario una serie di prescrizioni, da recepire nelle successive fasi autorizzative:*

1. *per quello che riguarda il monitoraggio della vegetazione, per le aree demaniali, tale attività, deve essere estesa anche al torrente Chiusella, per un tratto di competenza non inferiore alla luce del ponte, a monte a valle del viadotto in progetto, e comunque per un'area di influenza rilevabile dai profili idrici di corrente. Il report e le attività manutentive previste devono essere oggetto, di volta in volta, sottoposte ad Autorizzazione idraulica, della Scrivente Agenzia;*
2. *per quello che riguarda l'uso del suolo in aree private, ricadenti in Fascia A e B, in caso di peggioramento delle condizioni di scabrezza, rispetto allo stato di progetto, devono essere oltre che definiti protocolli di collaborazione tra enti e i privati coinvolti, come citato in relazione, rispettate le Norme di Attuazione del PAI (artt. 29 e 30) in fascia A e B e - in fase*

autorizzativa dei Piani Regolatori Comunali, da parte degli Enti preposti a tale scopo - deve essere verificata la corrispondenza dell'uso del suolo previsto con i su citati articoli;

- 3. la viabilità comunale di accesso alla zona Cartiera (intervento 2 — SP 77 — Pavone Canavese), necessaria per sopperire al Sovrappasso n. 22 della A5, deve essere segnalata e presente nel piano di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Pavone Canavese, nonché nel Piano Speditivo del Nodo Idraulico di Ivrea, al fine di verificare costantemente, in qualunque periodo dell'anno, la necessità di evacuazione qualora gli eventi meteorologici interessino l'innalzamento dei livelli idrici del rio Ribes disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Mezzi ed uomini dovranno essere allontanati dall'area non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per pubblica incolumità;*
- 4. il ponte di nuova realizzazione sul Rio Ribes, a seguito del rifacimento della viabilità di cui al punto precedente e l'intero intervento 2 deve essere oggetto di specifica autorizzazione, in quanto, ad oggi, non si è in possesso degli elaborati progettuali di dettaglio;*
- 5. l'intervento 3 (SP 77 — Pavone Canavese — Collegamento con S.P.565), per i tratti ricadenti in fascia A e B, deve essere anch'esso oggetto di specifica autorizzazione, in quanto, ad oggi, non si è in possesso degli elaborati progettuali di dettaglio, specificando il significato del punto d) dell'intervento, descritto nella relazione SSP0101A05000PDAMB03101 di Febbraio 2019, ovvero "Realizzazione di strada di collegamento interno su argine";*
- 6. il tratto del Rio Ribes che sarà deviato deve essere oggetto di esproprio in capo al Demanio dello Stato - Ramo Idrico e il tratto dismesso dovrà essere oggetto di concessioni, ai sensi dei regolamenti regionali sul Demanio, pertanto deve essere oggetto di apposita autorizzazione, specificando le aree, le sistemazioni ambientali e le modalità di ripristino del tratto dismesso;*
- 7. depositare il progetto esecutivo nell'insieme, delle sole opere del lotto 1 e 2, ricadenti in fascia A e B, comprensivo di planimetrie, sezioni e profili architettonici con l'indicazione dei livelli raggiunti sui profili e delle aree di allagamento nelle planimetrie.*

Le prescrizioni da 3 a 5, sono valide salvo modifiche progettuali della viabilità locale "

Successivamente, ATIVA, con nota prot. n. 1945 del 22.05.2020, ha richiesto un “*pronunciamento su tutto il progetto del nodo che consideri anche il lotto 3*”, al fine di ottemperare compiutamente il punto A.2 del D.M. n.2 del 12.01.2015.

Con nota n. 00018270 del 24/07/2020, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, "*ritiene, per quanto di competenza, ottemperato il punto A.2 anche per il lotto 3.*"

I nulla osta idraulici di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904, verranno rilasciato dall'AIPo, sulla base del progetto esecutivo

VISTO quanto sopra, si prende atto del parere di ottemperanza della prescrizione A.2 formulato dall'AIPo, ritenendo pertanto la prescrizione ottemperata.

Si richiamano, per le successive fasi di ottemperanza, le prescrizioni di cui sopra.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.3

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.3 riporta:

“Nel progetto esecutivo dovrà essere redatta una specifica relazione di aggiornamento e puntualizzazione del sistema di cantierizzazione che si intende sviluppare, ponendo particolare attenzione:

3.1 ai più idonei criteri di prevenzione/contenimento delle perdite di inquinanti nelle aree di cantiere e nelle aree di servizio ad esse associate (servizi igienici, eventuali mense, officine manutenzione macchinari ecc.); ponendo particolare attenzione al campo pozzi di Cascina Rolla, dato che la fascia di salvaguardia sarà interessata dalle lavorazioni, e al pozzo ad uso potabile in località Calea di Sotto; in particolare nelle aree prossime ai pozzi non dovranno essere stoccate sostanze inquinanti (carburanti, oli, bitumi ecc.) e dovranno essere ridotte al minimo indispensabile tutte le operazioni che potrebbero causare la potenziale dispersione delle stesse;

3.2 al più idoneo sistema di contenimento e mitigazione degli impatti potenziali;

3.3 alla definizione dei cantieri ed alle eventuali aree di deposito temporaneo;

3.4 alla scelta di cave e discariche, in funzione dei percorsi con minor impatto dei mezzi di cantiere.””;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- la presente richiesta di ottemperanza si limita ai Lotti 1.A, 1.B ,1.C e 2.A;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è :

Lotto 1 A:

- 101A05_008_PE_AMB_001 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Relazione.
- 101A05_008_PE_AMB_002 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Planimetria.
- 101A05_008_PE_AMB_003 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Aree di stoccaggio.

Lotto 1 B:

- 101A05_009_PE_AMB_005 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Relazione.
- 101A05_009_PE_AMB_006 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Planimetria.
- 101A05_009_PE_AMB_007 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Aree di stoccaggio.

Lotto 1 C:

- 101A05_010_PE_AMB_005 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Relazione.
- 101A05_010_PE_AMB_006 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Planimetria.
- 101A05_010_PE_AMB_007 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Aree di stoccaggio.

Lotto 2 A:

- 101A05_012_PE_AMB_008 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Relazione.
- 101A05_012_PE_AMB_009 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Planimetria.
- 101A05_012_PE_AMB_010 - Sistema di cantierizzazione e Disciplina Ambientale – Aree di stoccaggio.

Generale:

- Piano di gestione terre e rocce da scavo– Relazione

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Al fine di ottemperare alla prescrizione è stata predisposta per ogni lotto del progetto esecutivo una relazione di cantierizzazione e di disciplina ambientale, che sarà allegata a ciascun progetto esecutivo e ne sarà quindi parte integrante a tutti gli effetti.

Gli obiettivi individuati sono:

- identificazione dei fattori di rischio nei confronti dell'ambiente delle singole lavorazioni;
- fornire gli elementi necessari per garantire l'ottemperanza delle disposizioni di carattere ambientale in relazione alle prescrizioni ricevute nella fase di iter approvativo del progetto;
- fornire un quadro conoscitivo a supporto del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Lo scopo, pertanto, della relazione è la definizione delle misure preventive, delle modalità operative che dovranno essere adottate per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto "Autostrada A5 Torino – Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2a fase di completamento", al fine di prevenire, limitare o controllare le possibili ricadute ambientali che la realizzazione degli interventi in oggetto può comportare.

Il contenuto di ciascuna relazione si applica a tutte le lavorazioni, le fasi realizzative, gli impianti, le aree, le viabilità ed i mezzi operativi impiegati per la realizzazione degli interventi di ammodernamento autostradale. Il documento si riferisce alle attività descritte nel Cronoprogramma di ciascun lotto e tiene conto delle modalità progettuali e realizzative descritte nella relazione del Progetto Esecutivo del lotto in questione, nonché a tutta la documentazione progettuale disponibile (allegati grafici, contributi specialistici, verbali o delibere, ecc.), prodotta nel corso dell'iter autorizzativo degli interventi in progetto.

Le disposizioni per il contenimento degli impatti generati dalle attività dei cantieri e delle lavorazioni e le relative iniziative per produrre le mitigazioni degli stessi sono state organizzate con un approccio che innanzitutto si riferisce ai comparti ambientali nella loro interezza: atmosfera,

rumore, ambiente idrico e scarichi, suolo e sottosuolo, rifiuti, flora e fauna, ecc., nella loro interazione con lavorazioni relative all'ammodernamento di un tracciato autostradale esistente.

I documenti sono strutturati in due parti:

- la prima, di carattere generale e introduttivo, comprende i capitoli 1, 2 e 3, con cui si provvede a illustrare una descrizione dei comparti ambientali considerati richiamando le relazioni del documento con il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera;
- la seconda è relativa allo specifico lotto di intervento e comprende i capitoli 4, 5 6 e 7 che rispettivamente trattano:
 - le attività previste nel lotto di intervento ed il cronoprogramma attuativo;
 - i criteri generali di "best practice" ambientale;
 - la gestione ambientale delle lavorazioni;
 - la predisposizione delle misure di prevenzione.

Con riferimento al punto 3.4 maggiori indicazioni sono fornite nel Piano di gestione terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento degli inerti nell'ambito del procedimento d'intesa Stato - Regione ai sensi del DPR 383/1994 relativo ai lotti 1 e 2, la Regione Piemonte ha richiesto un aggiornamento del "Piano di reperimento dei materiali litoidi" che costituisce il riferimento vincolante per l'approvvigionamento di inerti per l'attuazione delle opere in progetto. Il sito prioritario, individuato nel procedimento risulta essere la cava di sabbia e ghiaia in Comune di Chivasso, località Boschetto. A seguito di ciò i trasporti con la cava individuata avvengono quasi esclusivamente lungo percorsi autostradali lungo le direttrici A4 Torino – Milano e A5 Torino – Quincinetto, escludendo il transito dei mezzi in centri abitati.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

La presente richiesta di ottemperanza si limita ai Lotti: 1A, 1B ,1C e 2A per i quali sono allegati gli elaborati di cui sopra.

Il contenuto di ciascuna relazione si applica a tutte le lavorazioni, le fasi realizzative, gli impianti, le aree, le viabilità ed i mezzi operativi impiegati per la realizzazione degli interventi di ammodernamento autostradale. Il documento si riferisce alle attività descritte nel Cronoprogramma di ciascun lotto e tiene conto delle modalità progettuali e realizzative descritte nella relazione del Progetto Esecutivo del lotto in questione, nonché a tutta la documentazione progettuale disponibile (allegati grafici, contributi specialistici, verbali o delibere, ecc.), prodotta nel corso dell'iter autorizzativo degli interventi in progetto.

Le disposizioni per il contenimento degli impatti generati dalle attività dei cantieri e delle lavorazioni e le relative iniziative per produrre le mitigazioni degli stessi sono state organizzate con un approccio riferito comparti ambientali nella loro interezza: atmosfera, rumore, ambiente idrico e scarichi, suolo e sottosuolo, rifiuti, flora e fauna, ecc., nella loro interazione con lavorazioni relative all'ammodernamento di un tracciato autostradale esistente.

La documentazione presentata risponde a quanto richiesto.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.4

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.4 riporta:
 - “Nella successiva fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare uno specifico progetto relativo agli interventi di ripristino ambientale ed alle opere di mascheramento vegetale come previsto nel SIA”;
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - Progetto Esecutivo delle opere a verde comprendente i seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa e tecnica
 - Planimetria d’insieme opere a verde
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 1 di 6
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 2 di 6
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 3 di 6
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 4 di 6
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 5 di 6
 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola 6 di 6
 - Tavola dei Sesti di impianto
 - Sezioni tipologiche delle opere a verde
 - Piano di manutenzione
 - Computo metrico estimativo
 - Opere a verde - capitolato speciale d’appalto

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Al fine ottemperare alla suddetta prescrizione è stato predisposto, sulla base del Progetto Definitivo presentato e integrati nel corso della procedura di VIA, il Progetto Esecutivo delle opere a verde finalizzate all’inserimento paesaggistico dell’infrastruttura ed al ripristino delle aree cantierizzate. Gli interventi di inserimento paesaggistico fanno riferimento a 10 macro ambiti in corrispondenza delle opere d’arte maggiori di seguito elencate:

Macro ambiti di intervento di inserimento paesaggistico in progetto

1. intervento sovrappasso SP 77
2. intervento viadotto Chiusella
3. intervento svincolo A5/A4 Ivrea - Santhià
4. intervento Viadotto Cartiera (A+B)
5. intervento svincolo Ivrea

6. intervento sovrappasso SP.22 Castellamonte - Ivrea
7. intervento viadotto Fiorano
8. intervento sovrappasso SC 67 Baio Dora-Fiorano
9. intervento sovrappasso SC dell'Isola
10. intervento sovrappasso SC Lessolo-Baio Dora

Agli interventi presenti nella tabella sopra riportata si aggiungono sistemazioni lineari lungo la base del rilevato stradale consistenti essenzialmente nella realizzazione di siepi lineari e di filari arborei.

Il tratto di autostrada oggetto di adeguamento è suddiviso in tre lotti; nel progetto gli interventi previsti, pur mantenendo la loro continuità funzionale, vengono suddivisi per ciascuno lotto in relazione alle fasi attuative. Il Progetto predisposto costituisce pertanto la base unitaria di riferimento per gli stralci attuativi delle opere a verde da realizzare in relazione all'evolversi degli interventi di adeguamento del tratto autostradale.

Da quanto riportato nel capitolato Speciale di Appalto, si evince che l'esecuzione di tutte le opere e forniture necessarie per la 2^o Fase di completamento del Nodo Idraulico di Ivrea – Lotto 1, 2 e 3, secondo il progetto esecutivo, saranno oggetto di specifico appalto complessivo.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Gli interventi mirati a garantire l'inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera in progetto sono stati disegnati in primis ponendo l'opportuna attenzione alle norme riguardanti le distanze da rispettare dal limite stradale: 6 m per le essenze arboree e tre metri per quelle arbustive.

Gli interventi si sono basati sostanzialmente sull'architettura del paesaggio, cioè utilizzando l'impianto di materiale vegetale (erbaceo, arbustivo, arboreo) principalmente di specie autoctone richiamanti quelle tipiche costituenti il bosco tipico della pianura padana.

Al fine di garantire un buon effetto estetico degli interventi a verde sin da primi anni dopo la fine dei lavori è stato previsto un ingente numero di esemplari arborei a pronto effetto specialmente laddove gli interventi svolgono funzione ornamentale e di inserimento paesaggistico, piuttosto che funzione ecologica.

Le superfici a prato in progetto, comprensive di tutte le aree d'intervento arboreo-arbustivo, sono rappresentate nella planimetria di progetto delle opere a verde allegata; l'area complessiva d'inerbimento per i tre lotti è pari a 327540 mq.

Per quanto riguarda lo smantellamento e il ripristino ambientale delle aree di cantiere viene previsto il recupero ambientale con l'obiettivo di restituire agli usi ante operam le aree interferite.

Sono individuate le specie da utilizzare e la loro localizzazione.

Le lavorazioni, in computo metrico, sono suddivise per lotti 1, 2 e 3 ma non in sotto-lotti.

Considerato il cronoprogramma complessivo dei lavori suddiviso in lotti e sub-lotti, e l'unitarietà, al contrario, del progetto esecutivo e relativo CSA per le opere a verde, si prescrive che le opere a verde di cui al progetto siano per quanto possibile anticipate e comunque realizzate lotto per lotto, provvedendo al ripristino delle aree a verde prima della fine lavori del singolo lotto.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.5

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.5 riporta:
“Il Proponente dovrà inoltre fornire evidenza dell’integrazione delle opere in progetto, con tutti gli interventi di mitigazione, compresi quelli relativi agli interventi di mitigazione acustica, previsti, mediante il loro specifico inserimento nel capitolato speciale d’appalto”;
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - Bacino di laminazione B1 Planimetria, sezioni e particolari costruttivi;
 - Bacino di laminazione B2 Planimetria, sezioni e particolari costruttivi;
 - Impianto di trattamento V1 Pianta, sezioni e particolari;
 - Impianto di trattamento V2 Pianta, sezioni e particolari;
 - Opere a verde: vedi elenco elaborati prescrizione A.4
 - Capitolato Speciale d’Appalto

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Gli interventi di mitigazione che si integrano con le opere in progetto riguardano tre ambiti:

- Idrico
- Opere a verde
- Acustica

Per quanto riguarda l’ambiente idrico, il progetto approfondisce il tema della raccolta e il trattamento delle acque di piattaforma, per cui le opere in progetto presentano il seguente insieme di componenti:

- rete di intercettazione delle portate di pioggia incidenti sulla piattaforma autostradale in progetto;
- vasche di trattamento di prima pioggia (separatori di idrocarburi costituiti da appositi comparti per la sedimentazione primaria, la disoleazione e l’isolamento di eventuali sversamenti accidentali);
- bacini di laminazione e biofiltrazione.

Il proponente, nella relazione di ottemperanza riporta che nei documenti tecnici del PE riguardanti lo smaltimento acque di piattaforma, sono descritti i sistemi di trattamento: in particolare, per i bacini di biofiltrazione vengono riportati i calcoli sui volumi di laminazione, i dati di progetto sull’abbattimento previsto dei carichi inquinanti e il tipo di vegetazione previsto (phragmites australis, un tipo di canna palustre, graminacea che si adatta anche a stati di siccità e sopporta forti carichi inquinanti, facilmente reperibile in vivaio).

Inoltre cita "a titolo esemplificativo", gli elaborati grafici del P.E. del Lotto 1B che contengono planimetrie/sezioni degli interventi di trattamento - IDR413 e IDR414 (bacini di biofiltrazione B1 e

B2), IDR415 e IDR416 (vasche V1 e V2) e riporta che tali saranno eseguiti su tutti i Lotti del Nodo Idraulico.

Con riferimento al Capitolato Speciale d'Appalto, la tematica è trattata all'Art. 36 - Separatore di idrocarburi

Non è stata portata evidenza degli interventi previsti per i singoli lotti con produzione dei relativi elaborati grafici e di calcolo.

Il Progetto Esecutivo delle opere a verde comprende uno specifico capitolato speciale d'appalto.

Il capitolato predisposto tratta i seguenti aspetti:

- Caratteristiche dei materiali di previsto utilizzo;
- Modalità di esecuzione dei lavori;
- Manutenzione degli impianti e cure colturali;
- Norme per la misurazione dei lavori
- Specifiche per le opere a verde del nodo idraulico di Ivrea, riguardanti:
 - o Inerbimento;
 - o Fornitura delle essenze arboree e arbustive;
 - o Messa a dimora delle essenze arboree e arbustive.

Detto capitolato, avente valenza generale per gli interventi di questa natura relativi al tratto autostradale che ricade nel nodo idraulico, verrà allegato a tutti gli stralci attuativi in cui si articolerà la realizzazione delle opere a verde previste.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione acustica, il Capitolato speciale d'appalto normalmente utilizzato da Ativa comprende uno specifico articolo (art. 33) dedicato alle barriere antirumore.

Detto articolo tratta i seguenti aspetti:

- Prequalifica delle barriere antirumore;
- Caratteristiche acustiche dei pannelli e dei materiali costituenti le barriere;
- Caratteristiche non acustiche dei pannelli e dei materiali costituenti le barriere;
- Caratteristiche costruttive delle barriere antirumore;
- Controllo sui materiali;
- Manutenzione;
- Fornitura di materiali di riserva;
- Collaudo.

In ottemperanza a quanto richiesto si allegano i seguenti elaborati:

101A05_009_PE_GEN_005 Capitolato Speciale d'Appalto – Art. 33 – Barriere antirumore.

Gli elaborati consegnati non consentono di valutare l'inserimento delle opere di mitigazione previste nel SIA all'interno del progetto esecutivo. Le indicazioni di Capitolato Speciale d'Appalto sono indicazioni di tipo tecnico generale sulle modalità di realizzazione e sulle caratteristiche tecniche delle barriere ma non individuano gli effettivi interventi di mitigazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

La documentazione presentata non risulta completa in quanto non sono stati presentati gli elaborati di progetto esecutivo che consentano di valutare l'inserimento delle opere di mitigazione previste nel SIA. Queste ultime non sono altresì chiaramente identificate.

Solo per le opere a verde è presentato un Capitolato Speciale di Appalto soddisfacente,

Nel Capitolato Speciale d'Appalto dell'intero progetto sono presenti esclusivamente indicazioni di tipo tecnico generale sulle modalità generale di realizzazione e sulle caratteristiche tecniche, e, comunque esclusivamente per il separatore di idrocarburi e le barriere antirumore. Non sono indicati gli obblighi per l'appaltatore in merito a quanto individuato.

Si evidenzia altresì che il CSA dovrà essere specificato per i singoli appalti.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.6

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.6 riporta:

“Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM la revisione del piano di gestione delle terre con riferimento ad un nuovo campionamento da effettuarsi sul rilevato autostradale sia sul corpo che sotto la fondazione dello stesso con identificazione del livello di falda al fine di ottenere una precisa quantificazione e differenziazione delle “matrici materiali di riporto” che lo compongono rispetto ai materiali da cava utilizzati e dal terreno in posto. La frequenza di campionamento, ai fini precauzionali per una esatta rappresentazione dello stato chimico fisico degli analiti presenti, dovrà essere aumentata rispetto al precedente campionamento in riferimento alle densità di prelievo di cui all'Allegato II del DM 161/2012. Gli analiti, oltre a quelli già analizzati, dovranno includere anche gli “IPA” e l'Amianto. I campionamenti dovranno essere estesi a tutte le aree di stoccaggio dei materiali estratti afferenti ai canteri dei tre lotti ed alle aree interessate dalle nuove opere infrastrutturali. Per la dimostrazione della certezza del riutilizzo dei materiali da scavo in regime di sottoprodotto in siti esterni al corridoio dell'infrastruttura (cave) dovrà essere fornita documentazione dell'amministrazione competente che preveda il riutilizzo specifico dei terreni provenienti dall'autostrada di cui trattasi e sia dimostrata la compatibilità ambientale al riutilizzo nel sito di destinazione. In riferimento al riutilizzo del fresato di asfalto previsto dal progetto, la gestione e il reimpiego dello stesso in regime di sottoprodotto, nell'ambito della stessa opera, potrà avvenire a valle della presentazione al MATTM di un piano esecutivo di gestione del fresato secondo la procedura prevista dal Codice dell'Ambiente all'art. 184-ter, mediante riciclaggio (Lettera “u” dell'art 183 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.).”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM;

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:

- Piano di gestione terre e rocce da scavo – Relazione;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

La relazione si articola come segue:

- descrizione degli interventi in progetto;
- descrizione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio attraversato;
- descrizione della campagna di prelievi e analisi e risultati ottenuti;
- piano di utilizzo dei materiali e bilancio scavi riporti;
- piano di riutilizzo del fresato;
- siti di destinazione dei materiali di scavo non riutilizzati;
- definizione del “sito prioritario” di cava, identificato con specifica procedura presso la Regione Piemonte e reso disponibile con atto di subentro nell’autorizzazione per l’approvvigionamento degli inerti necessari per le opere in progetto.

Sono incluse nella relazione le caratteristiche richieste, aggiornate con quanto previsto dal D.M.120/2017 In aggiunta a quanto già contenuto nel Piano presentato in sede di VIA, , nel periodo intercorrente tra il giugno 2019 e l’agosto 2019 sono stati prelevati ulteriori 20 campioni in 12 punti di prelievo suddivisi tra i lotti 1 e 2, con riferimento al rilevato stradale di lunghezza di circa 10 km, in linea rispetto a quanto previsto dall’Allegato 2 “Procedure di campionamento in fase di progettazione” del DPR 120/17 :

I campionamenti non risultano eseguiti per il Lotto 3; Il Proponente dichiara che ulteriori campionamenti sul lotto 3 saranno eseguiti con gli stessi criteri di frequenza.

La gestione del bilancio scavi/riporti ha l’obiettivo di permettere il *riutilizzo in sito del massimo quantitativo possibile dei materiali di risulta* delle operazioni di cantiere

Si prevede lo scavo del terreno in sito, per una profondità media di 50 cm, per la preparazione del piano di posa dell’estensione dei rilevati. Di questi 50 cm, i primi 20 sono stati considerati terreno vegetale riutilizzabile come copertura per le nuove scarpate dei rilevati, mentre i successivi 30 cm, costituiti prevalentemente da limi, non sono stati considerati riutilizzabili in cantiere e quindi da smaltire presso centro autorizzato.

Si prevede un esubero complessivo pari a circa 33.500 m³.

Per il materiale che costituisce il corpo dei rilevati autostradali che verranno smantellati è previsto il riutilizzo in sito; il lotto 1 terminerà con un esubero di circa 100.000 m³ di inerti da rilevato, costituiti dalle rampe di svincolo. Tali quantitativi potranno essere impiegati nelle lavorazioni del lotto 3, in cui sono previsti elevati fabbisogni di inerti per la realizzazione degli allargamenti e degli innalzamenti dei rilevati esistenti.

Si prevede il riutilizzo integrale del granulato bituminoso nello strato cementato alla base della nuova pavimentazione e nel corpo del rilevato miscelato con inerti. Eventuali esuberanti non riutilizzabili legati a particolari tempistiche di intervento potranno essere destinati a centri autorizzati ad accogliere il materiale come rifiuto con codice CER 17 03 02.

Le attività di recupero verranno svolte previo ottenimento di autorizzazione allo svolgimento di singola campagna di frantumazione mediante impianto mobile ai sensi dell’art. 208 c. 15 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. del Piemonte n. 25-24837 del 15/06/98.

Riguardo al calcestruzzo, il volume previsto derivante dallo smantellamento dei manufatti esistente è pari a circa 5.000 m³, che verranno trattati e recuperati con impianto mobile autorizzato per successivo riutilizzo nel corpo del rilevato stradale. Si prevede una produzione complessiva di circa 400.000 m³ di inerti derivanti dallo smantellamento dei rilevati esistenti, a fronte di un fabbisogno di circa 1.400.000 m³ per la realizzazione degli allargamenti previsti. Considerando l'apporto, in miscela, del fresato d'asfalto e del calcestruzzo macinato (vedi punto che segue), il fabbisogno da siti esterni ammonta a circa 950.000 m³.

Sono stati individuati i siti autorizzati (CER 17.05.04) che effettuano recupero di terre e rocce da scavo e la discarica per inerti più prossimi alle aree di intervento, indicando i percorsi per il loro raggiungimento, prevalentemente via autostrada.

In relazione è riportato apposito capitolo relativo a Piano di riutilizzo del fresato. Il fresato derivante dalla scarifica della pavimentazione esistente è stato considerato riutilizzabile:

- a) per la realizzazione dello strato cementato alla base della nuova pavimentazione;
- b) miscelato con inerti per la realizzazione dei corpi dei rilevati stradali.

L'ammontare complessivo del fresato derivante dallo smantellamento della pavimentazione autostradale è pari a circa 73.634 m³, suddiviso nei vari lotti.

Il Piano di riutilizzo del fresato prevede allo stato attuale l'attivazione di due aree per la localizzazione degli impianti di stoccaggio e frantumazione:

- a) un'area ubicata all'interno dello svincolo autostradale di Scarmagno, prevista al servizio dei lotti 1A e 1C;
- b) un'area ubicata al margine dello svincolo di Ivrea, prevista al servizio del lotto 1B e successivamente dei lotti 1D, 2A e 2B.

I due svincoli sono i più prossimi alle aree di cantierizzazione dei lotti di intervento del nodo idraulico di Ivrea n. 1 e 2, approvati nell'ambito della procedura di perfezionamento dell'intesa Stato - Regione ai sensi del D.P.R. 383/1994 e s.m.i. "*Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale*", e come tali sono di prioritaria realizzazione.

Per quanto riguarda la prima area attivata, ovvero quella presso lo svincolo di Scarmagno, è già stata avviata la procedura, che fa capo alla Città Metropolitana di Torino, di autorizzazione all'installazione nel sito indicato di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, già autorizzato con determina n. 335-282016/2018 dal medesimo Ente.

Il Proponente riporta che nell'ambito della procedura di perfezionamento dell'intesa Stato - Regione ai sensi del D.P.R. 383/1994 e s.m.i. "*Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale*", relativa ai Lotti 1 e 2 di adeguamento dell'autostrada A5 nel tratto compreso nel Nodo idraulico di Ivrea, che si è positivamente conclusa con la seduta di Conferenza dei Servizi del 13 giugno 2019, ha provveduto, su specifica richiesta del competente settore della Regione Piemonte, all'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi. Nell'ambito dell'aggiornamento sono stati esaminati e classificati secondo criteri tecnici e ambientali diversi siti in condizione di svolgere il ruolo di sito prioritario, ovvero di sito presso cui reperire gli inerti necessari alla realizzazione dell'opera programmata.

Ativa SpA è subentrata alla Ditta Allara, titolare dell'autorizzazione, nell'autorizzazione alla coltivazione della cava, relativamente alla porzione necessaria all'approvvigionamento degli inerti per la realizzazione dei Lotti 1, 2 e 3.

Il cronoprogramma dei lavori è stato diviso in tre lotti, divisi rispettivamente da 8, 3 e 7 fasi.

Si prevede che le lavorazioni relative al primo lotto comincino circa un anno prima rispetto al secondo e terzo lotto. La durata complessiva dei lavori è prevista in 43 mesi.

Come indicato dal Proponente, sussistono alcune incertezze sulle date di avvio dei successivi sotto-lotti e, soprattutto del Lotto 3, in attesa della formalizzazione dei diversi accordi.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Quanto presentato risponde alla prescrizione n.6 e ai dettami del D.M. 161/2012, con riferimenti anche aggiornati a quanto previsto dal D.M. 120/2017.

La prescrizione si considera ottemperata per quanto riguarda i Lotti 1 e 2.

Con riferimento al campionamento sul rilevato stradale richiesto dalla prescrizione A.6, questo dovrà essere completato secondo quanto prescritto e, come indicato nel Piano presentato, anche per il Lotto 3. Dovrà essere presentata al MATTM la conseguente revisione del piano di gestione delle terre

Inoltre, considerata anche la incertezza nei tempi di avvio dei singoli lotti con appalti indipendenti, si richiede di presentare aggiornamento del PUT in forma definitiva prima dell'inizio dei lavori per ogni singolo lotto, al fine di definirne compiutamente la effettiva durata, allegando la documentazione aggiornata in riferimento ai siti di recupero e di discarica che saranno effettivamente utilizzati.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.7

RILEVATO che:

- le prescrizioni n.A.7.1, A.7.2 e A.7.4 riportano:

“Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale dell’opera, che dovrà essere concordato con l’ARPA e con l’Autorità di Bacino del Fiume Po, per quanto di competenza, e dovrà porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

7.1 relativamente alla componente Atmosfera, con riferimento ad uno studio di approfondimento delle condizioni emissive e della diffusione dovuto al futuro esercizio dell’opera, dovrà essere definito il monitoraggio degli inquinanti causati dal traffico stradale nelle fasi ante operam e di esercizio in particolare con riferimento a CO, NO, NO2, NOx, C6H6, PM10 e PM;

7.2 relativamente alle componenti Acque superficiali, Acque sotterranee ed Assetto fisico del territorio deve essere integrato tenendo conto anche delle acque sotterranee in corrispondenza del pozzo idropotabile di Calea di Sotto;

7.4 relativamente alla componente Rumore deve essere previsto il monitoraggio del clima acustico dovuto al traffico stradale in corrispondenza delle aree critiche definite dal Piano di risanamento acustico del tratto autostradale Torino – Quincinetto predisposto dalla Provincia di Torino.”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - Piano di Monitoraggio Ambientale: Relazione;

- Piano di Monitoraggio Ambientale: Planimetria;
- Nota Arpa Piemonte n. 43449 del 03.06.2020;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il piano di monitoraggio presentato affronta i seguenti fattori ambientali:

- Terreno di scotico;
- Atmosfera - Qualità dell'aria;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Rumore.

Per le diverse componenti sono riportati punti di monitoraggio individuati, metodologie di rilevamento e campionamento, schede di rilevamento, alcune misure di attenzione ed altri elementi differenziati per componenti.

In Appendice al PMA, è riportata la Nota n. 00010538 del 07/02/2020 con la quale ARPA Piemonte ha espresso le valutazioni sul PMA, suddivise nelle diverse matrici ambientali, così come predisposte dalle strutture specialistiche coinvolte, con riferimento ad una precedente versione del PMA.

Successivamente, con Nota n. 43449 del 03.06.2020, l'ARPA Piemonte ha espresso parere tecnico che *"la struttura del monitoraggio proposto sia in linea di massima coerente con gli obiettivi finalizzati alla conoscenza dello stato ambientale delle aree interessate dal progetto e al controllo degli impatti specifici e prevedibili per le attività e tipologia di cantiere previsti nella realizzazione dell'opera."*

Ricorda al Proponente che il PMA prevede, prima dell'avvio lavori, l'effettuazione di attività propedeutiche, quali la calibrazione del misuratore portatile di polveri sottili, nonché la condivisione di ulteriori step con Arpa, quali da definizione delle soglie di attenzione e di allarme e le modalità di trasmissione ed accesso ai dati del monitoraggio.

Inoltre precisa che modifiche al PMA approvato potranno comunque essere richieste da Arpa in relazione al verificarsi di impatti significativi non previsti o di entità superiore alle previsioni contenute nel SIA e ciò anche al fine di individuare e programmare eventuali azioni correttive per la mitigazione di tali impatti.

Con riferimento alla sub-prescrizione 7.2, non risulta agli atti alcuna interazione con l'Autorità di Bacino del Po (o in sua sostituzione, per quanto di competenza, con l'AIPo) per l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Prescrizione 7.1

Con riferimento al monitoraggio della Componente Atmosfera, denominata "T – Traffico" nel PMA, non risulta presente alcuno studio di *approfondimento delle condizioni emissive e della diffusione dovuto al futuro esercizio dell'opera, come richiesto dalla prescrizione*. Inoltre non si fornisce una minima descrizione localizzativa delle postazioni di misura selezionate, né i criteri di

scelta adottati. In assenza di sufficienti elementi descrittivi delle condizioni emissive non è possibile altresì valutare se la scelta di effettuare solo quattro campagne di misura, della durata di 15 gg ciascuna, rispettivamente nelle fasi Ante Operam e Post Operam in due punti (AT1, AT2) localizzati in prossimità di zone abitate, sia sufficiente o ci sia la necessità di una integrazione sia in durata che nel numero di campagne per stagione. Inoltre, visto che trattasi di una sorgente stradale, sarà necessario inserire tra i parametri da rilevare anche il particolato sottile PM_{2.5}.

Prescrizione 7.2 - Acque superficiali

Il piano di monitoraggio ante, in corso e post operam stabilisce i punti di controllo quali quantitativo della falda superficiale a ridosso delle aree critiche, in relazione alla possibile contaminazione delle acque sotterranee nel corso dei lavori:

- il campo pozzi di Cascina Rolla, dell'acquedotto di Ivrea, la cui area di protezione interseca il tracciato autostradale passando in prossimità dell'alveo del rio delle Acque Rosse;
- il pozzo idropotabile in località Calea di Sotto, nei pressi del torrente Assa, a valle dell'attraversamento autostradale (area indicata anche nel Decreto VIA 2015, prescrizione A7.2).

In considerazione del fatto che il campo pozzi di Cascina Rolla è posto a ridosso dell'autostrada e che il fronte delle potenziali infiltrazioni di eventuali sostanze inquinanti corrisponde all'alveo del rio delle Acque Rosse, che a sua volta per un lungo tratto corre parallelo all'autostrada sul lato opposto a quello del campo pozzi, è stata prevista una rete di 5 piezometri: due posti ad ovest dell'alveo di detto rio, per valutare le condizioni qualitative delle acque sotterranee in un'area non influenzata dai recapiti autostradali, e tre subito a est del rilevato autostradale, già all'interno dell'area di protezione dei campi pozzi, e quindi idonei all'esame di eventuali contaminazioni potenzialmente riconducibili a detti recapiti.

Per quanto riguarda il pozzo idropotabile di Calea di Sotto è prevista la realizzazione di 2 piezometri posizionati il primo a monte del tracciato autostradale (nella direzione di propagazione della falda) e il secondo a valle dello stesso, all'estremità di monte della fascia di rispetto del pozzo.

I piezometri saranno perforati ex novo con caratteristiche idonee per permettere il campionamento delle acque previo spurgo del foro.

Sono definite soglie di attenzione.

Con riferimento alla sub-prescrizione 7.2, non risulta agli atti alcuna interazione con l'Autorità di Bacino del Po (o in sua sostituzione, per quanto di competenza, con l'AIPo) per le verifiche dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio sul tema

Prescrizione 7.4 Rumore

Con riferimento al monitoraggio della Componente Rumore non si evince se il monitoraggio del clima acustico dovuto al traffico stradale sia eseguito proprio in corrispondenza delle aree critiche definite dal Piano di risanamento acustico del tratto autostradale Torino – Quincinetto predisposto dalla Provincia di Torino”. In assenza di una più esauriente descrizione delle aree critiche definite dal suddetto Piano di risanamento acustico non è possibile desumere l'adeguatezza del numero e della localizzazione delle postazioni di misura prescelte.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.8

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.8 riporta:
“Prima dell’inizio dei lavori, dovrà essere prodotto al MATTM il nulla osta idraulico, rilasciato dall’Ufficio Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico e Polizia Idraulica dell’AIPo di Parma”;
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - Nota AIPo n. 00027431 del 03/11/2020;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il Nulla Osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 di cui alla Nota AIPo n. 00027431 del 03/11/2020 riguarda esclusivamente il progetto esecutivo lotto 1B "Ponte sul fiume Chiusella" ed è subordinato a specifiche prescrizioni. L'AIPo ha inviato la succitata nota al Settore tecnico regionale, per la stipula della Concessione, *"della quale dovrà esserne trasmessa copia a questo Ufficio o in caso di rigetto, copia del relativo provvedimento"*.

Si riportano le prescrizioni con implicazioni più specificatamente ambientali:

1. Il progetto, a parere della Scrivente Agenzia, dovrà inoltre essere inoltrato al Settore Flora e Fauna della Città Metropolitana di Torino in quanto, in merito all'inserimento della platea in massi sul fondo, potrebbe essere necessario valutare, da parte dell'Ente competente, circa l'inserimento di accorgimenti progettuali per l'ittiofauna.

3.i. Prevedere un adeguato ammorsamento delle scogliere in progetto nelle sponde attuali e realizzarle a ridosso delle sponde attualmente esistenti, senza restringimenti dell'alveo (vedasi a titolo di esempio i tratti rossi rappresentati

3.j. Negli elaborati progettuali non è stato indicato il taglio delle piante, pertanto prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltrato un elaborato che indichi le aree oggetto di taglio della vegetazione presente in alveo. Dovrà essere asportata la vegetazione presente sui greti in corrispondenza delle proiezioni delle scogliere e relativi ammorsamenti che verranno realizzati.

Il nulla osta di cui sopra è stato inviato dall'AIPo al Settore tecnico regionale, per la stipula della Concessione.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

La prescrizione A.8 è pertinente ai soli lotti 1.B, 1.D e 3. L'ottemperanza è richiesta, con la presente procedura, per il solo lotto 1.B.

Allo stato attuale è ottemperata con riferimento al lotto 1.B, fermi restando gli ulteriori adempimenti richiesti da AIPo, per i quali AIPo stessa sarà Ente Vigilante.

Per quanto riguarda la prescrizione n.A.9

RILEVATO che:

- la prescrizione n.A.9 riporta:
 - “Il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dovrà essere trasmesso al MATTM per la verifica e dovrà essere creata un’idonea banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati che dovranno essere resi disponibili in tempo reale all’ARPA, all’Autorità di Bacino del fiume Po e alla Provincia di Torino che ha in corso la messa in opera di uno specifico modello di monitoraggio idraulico”;*
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM;
- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è la seguente:
 - Piano di monitoraggio ambientale - Relazione
 - Piano di monitoraggio ambientale - Planimetria

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato riguarda l'opera nel suo complesso. e riguarda i seguenti aspetti:

- Terreno di scotico;
- Atmosfera - Qualità dell’aria;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Rumore.

L'analisi del Piano evidenzia diverse criticità.

Si rimanda alla prescrizione A.7 per i dettagli relativi alle componenti atmosfera e rumore

Per quanto riguarda un’idonea "banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati che dovranno essere resi disponibili in tempo reale all’ARPA, all’Autorità di Bacino del fiume Po e alla Provincia di Torino che ha in corso la messa in opera di uno specifico modello di monitoraggio idraulico," non viene data alcuna informazione relativamente alle modalità di condivisione della documentazione, nel PMA si riporta esclusivamente che " Nelle modalità concordate con Arpa Piemonte, i dati di rilevamento verranno inseriti in un Sistema Informativo accessibile via internet".

In merito alla comunicazione delle attività di monitoraggio si prevedono le seguenti cadenze di comunicazione:

- a seguito di ciascun rilevamento;
- rapporto annuale.

A seguito di ciascun rilevamento verrà predisposto un rapporto trasmesso:

- al Dipartimento Arpa competente per territorio;

- alla Città Metropolitana di Torino;
- ai Comuni interessati.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno di cantiere ai suddetti Enti ed al Ministero dell'Ambiente verrà inoltre trasmesso il rapporto annuale riepilogativo delle misure effettuate.

Detto rapporto darà inoltre riscontro:

- delle situazioni di criticità riscontrate o segnalate e dei conseguenti provvedimenti;
- del progredire delle attività di cantiere e delle conseguenti previsioni in ordine alle successive attività di monitoraggio.

Nelle modalità concordate con Arpa Piemonte, i dati di rilevamento verranno inseriti in un Sistema Informativo accessibile via internet.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Il PMA presentato presenta diverse criticità sopra rappresentate e pertanto dovrà essere integrato.

Non vengono individuate le modalità di *raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati che dovranno essere resi disponibili in tempo reale*. Sono riportate solo generiche indicazioni per rapporti trasmessi in modalità tradizionale

Inoltre, poiché il PMA riguarda l'opera nel suo complesso e non i singoli lotti; si ritiene che le attività debbano essere svolte da un solo soggetto con riferimento a tutti i lotti e sub-lotti funzionali in modo da garantire una coerenza di valutazioni e misure conseguenti. Le attività di caratterizzazione ante-operam dovranno essere poste in essere nel più breve tempo possibile, in modo da poter eseguire le campagne individuate prima dell'avvio dei lavori.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. A.2, A.3.1, A.3.2, A.3.3, A.3.4, A.4, A.5, A.6, A.7.1, A.7.2, A.7.4, A.8, A.9 impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 2 del 12/01/2015 prorogato D.M. n.116 del 01/06/2020 relativo al progetto "Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico d'Ivrea 2^a fase di completamento", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n. MATTM/95354 del 19/11/2020:

- prescrizione n. A.2 (Ente Vigilante: AIPo): si prende atto delle note con le quali AIPo ha espresso l'ottemperanza del punto A.2 sia per i Lotti 1 e 2 che per il Lotto 3, con prescrizioni;
- prescrizioni A.3.1, A.3.2, A.3.3, A.3.4: ottemperate limitatamente ai Lotti 1A, 1B, 1C e 2;
- prescrizioni A.4: ottemperata per l'intero progetto con la seguente condizione ambientale:

Condizione ambientale O.1.	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Tutti i Lotti
Oggetto della prescrizione	Nella realizzazione per sotto-lotti, le opere a verde di cui al progetto complessivo siano per quanto possibile anticipate e comunque realizzate lotto per lotto, provvedendo al ripristino delle aree a verde prima della fine lavori del singolo lotto. Il Proponente dovrà inoltre fornire evidenza della realizzazione delle opere a verde secondo un cronoprogramma aggiornato che tenga conto dell'effettivo sviluppo dei cantieri
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fine dei lavori dei singoli appalti
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – CTVA
Enti coinvolti	

- prescrizione A.5: non ottemperata; da ottemperare prima dell'approvazione dei progetti esecutivi dei singoli lotti
- prescrizioni A.6: ottemperata per i lotti 1 e 2; con le seguenti condizione ambientale:

Condizione ambientale O.2.	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Lotto 3
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori del lotto 3 dovrà essere completato il campionamento da effettuarsi sul rilevato autostradale sia sul corpo che sotto la fondazione dello stesso come previsto dalla prescrizione A.6. Dovrà essere presentato al MATTM la conseguente revisione del piano di gestione delle terre
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori del Lotto 3
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – CTVA
Enti coinvolti	

Condizione ambientale O.3.	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'inizio dei lavori

Ambito di applicazione	Tutti i lotti
Oggetto della prescrizione	Considerata la incertezza nei tempi di avvio dei singoli lotti con appalti indipendenti, il Proponente dovrà presentare aggiornamento del PUT in forma definitiva prima dell'inizio dei lavori per ogni singolo lotto, al fine di definirne compiutamente la effettiva durata, allegando la documentazione aggiornata in riferimento ai siti di recupero e di discarica che saranno effettivamente utilizzati. Eventuali variazioni ai PUT dovranno essere trasmessi secondo normativa vigente
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori dei singoli sotto-lotti / appalti
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – CTVA
Enti coinvolti	

- prescrizione A.7 (sub 7.1, 7.2, 7.4): non ottemperate; da ottemperare in fase ante-operam;
- prescrizione A.8: ottemperata con riferimento al lotto 1.B, fermi restando gli ulteriori adempimenti richiesti da AIPo, per i quali AIPo stessa sarà Ente Vigilante.
- prescrizione A.9: non ottemperata; da ottemperare in fase ante-operam;